

CARPANETO - Combattè in Francia, Croazia e Albania ed ora è tornato a indossare il cappello alpino

«Tra le bombe vivendo di carrube»

I ricordi di guerra di Giuseppe Oglio che ha festeggiato i cento anni

CARPANETO - Quattro giorni trascorsi nascosto in un canale sotto le bombe, mangiando quel poco che si riusciva a trovare nei dintorni tra cui alcune carrube. Sono i tremendi ricordi di guerra rimasti bene impressi nella memoria di Giuseppe Oglio, che ha combattuto sul fronte francese ma anche in Albania e Croazia e che al suo ritorno ha ripreso l'attività di agricoltore fino alla pensione. Oglio, che ha mantenuto una buona salute, ha ora festeggiato il traguardo del secolo di vita.

La festa di compleanno si è tenuta alla casa di riposo di Carpaneto fondazione Aride Breviglieri. Prima del taglio delle torte, il poeta dialettale Luigi Pastorelli ha recitato in suo onore una sua composizione di auguri dopo la quale è scattato un lungo applauso.

Oltre agli ospiti della casa di riposo hanno partecipato alla festa di compleanno la direttrice Cinzia Prati, l'assistente Franca Pagani, diversi nipoti e pronipoti del festeggiato, il sindaco Gianni Zanrei in fascia tricolore che gli ha portato gli auguri dell'intera comunità, il vicesindaco Anna Buonaditta, il cappellano dell'istituto don Giuseppe Longeri, don Roberto Ponzini per la parrocchia di Carpaneto, un gruppo di Alpini del gruppo di



CARPANETO - L'alpino Giuseppe Oglio, originario di Antognano di Lugagnano, durante la festa del suo centesimo compleanno che si è tenuta alla casa di riposo Breviglieri; con lui il sindaco Gianni Zanrei (foto Lunardini)

Carpaneto con il loro caratteristico copricapo che per l'occasione è stato messo in testa anche al festeggiato.

Giuseppe Oglio è nato ad Antognano di Lugagnano in una numerosa famiglia di agricoltori di cui facevano parte dieci tra fratelli e sorelle e ha sempre lavorato nel settore agricolo. All'età di ventuno anni è stato chiamato per il servizio militare di leva nel corpo degli Alpini. Richiamato alle armi durante la seconda guerra mondiale ed as-

segnato al terzo reggimento Alpini, ha combattuto prima sul fronte francese e successivamente in Albania e in Croazia. Di questi anni ricorda con piacere il periodo in cui svolse la mansione di attendente del cappellano militare e viveva nell'alloggio del sacerdote, anziché sotto le tende con gli altri militari. Rammenta anche di essere stato per quattro giorni, nel periodo invernale, con alcuni compagni, nascosto in un canale coperto da teli mimetici e dalla vegeta-

zione per ripararsi dal freddo e dalle bombe sganciate dai mezzi dell'aviazione nemica. «Mangiavamo quel poco che si trovava, comprese le carrube raccolte vicino al canale».

Al termine del conflitto tornò a casa e riprese il suo lavoro in agricoltore fino all'età della pensione. Da alcuni anni si è ritirato nella accogliente casa di riposo di Carpaneto dove ha trovato una seconda casa e dice di trovarsi bene.

Pietro Fregghieri

La manifestazione da giovedì a domenica 23

L'avio-pellegrinaggio del 2014 che era atterrato sulla pista di Cortina di Alseno



Con la festa di San Bernardo torna l'avio-pellegrinaggio

Coinvolti Alseno, Fiorenzuola e Cortemaggiore

CORTEMAGGIORE - Con agosto torna la tradizionale festa di san Bernardo che da giovedì 20 proseguirà fino a domenica 23. La manifestazione da qualche anno vede coinvolti i comuni di Alseno e Fiorenzuola e, in via del tutto eccezionale, quest'anno anche quello di Cortemaggiore dove si svolgerà il quarto avio-pellegrinaggio in onore del santo.

Nella mattinata di domenica 23 agosto gli aerei che prenderanno parte all'avio-pellegrinaggio nazionale in onore del patrono di Alseno e Fiorenzuola sorvoleranno anche il cielo di Cortemaggiore per poi atterrare sulla pista T&T ultralight, dove per tutta la giornata sarà disponibile un punto di ristoro.

Ricordiamo che l'avio-pellegrinaggio, è nato da un'idea del templare Alberto Migliorini, grande appassionato di volo che quattro anni fa ha coinvolto altri cavalieri templari e l'Avio Superficie Pradelle di Torbole Casaglia (Bs), dando così l'avvio ad un avio-pellegrinaggio in onore di S. Bernardo, una manifestazione che richiama anche un numero di pubblico che interviene per ammirare gli aerei ultraleggeri e colorati che, coordinati dal responsabile di volo il comandante Luca Frattini, dopo aver sorvolato la Città sull'Arda e Chiaravalle, atterreranno alle 10 di domenica 23 agosto sulla pista di Cortemaggiore dove avverrà anche il trasbordo della statuette della Beata Vergine

di un'aviatore che dimora in un'apposita nicchia presso l'avio superficie di Pradelle a Torbole Casaglia (BS) e che ogni anno viene portata a presso l'abbazia di Chiaravalle per ricevere la benedizione per poi tornare nella sua nicchia sull'avio superficie. La statua rappresenta un voto di una signora di Brescia che l'ha acquistata durante un pellegrinaggio per regalarla all'associazione di volo bresciana.

Il programma della manifestazione che vede l'intervento di circa una quarantina di Cavalieri templari cattolici, prevede alle 10 il sorvolo degli aerei in formazione, su Chiaravalle e Fiorenzuola per poi atterrare sulla pista di Cortemaggiore. Alle 11 i piloti e i templari cattolici assisteranno alla santa messa che sarà celebrata nella chiesa dell'abbazia di Chiaravalle. Alle 13 piloti e cavalieri templari condivideranno un momento conviviale, un pranzo presso la locale trattoria Arcibaldo, poi alle 16 sulla pista degli aeromobili di Cortemaggiore ci sarà la benedizione degli aerei partecipanti che poi decolleranno per rientrare all'avio superficie di Torbole Casaglia. Lo scorso anno in occasione del terzo avio-pellegrinaggio di S. Bernardo, la filiale di Poste Italiane, su richiesta dell'associazione onlus Centro Studi Storici Templari, ha approntato un servizio temporaneo con speciale annullo postale.

Ornella Quaglia



La statuette della Beata Vergine

Raduno degli Alpini a Groppovisdomo

Sabato 22 aperto a tutta la provincia. Evento benefico a favore dell'Airc

GROPPARELLO - Il Gruppo degli Alpini di Groppovisdomo e di Gropparello, ha organizzato per sabato 22 agosto il tradizionale raduno aperto a tutti gli amici alpini della provincia, compresi gli amici degli alpini ed i simpatizzanti.

Il Raduno degli alpini locali inizierà alle ore 18 con l'ammassamento sul Campo sportivo di Groppovisdomo, seguirà la Santa Messa che sarà celebrata dal parroco don Giovanni Rocca nella chiesa parrocchiale di Groppo, dove avverrà anche la consegna dello "Scarpone Alpino Vismese 2015".

La cerimonia proseguirà con la deposizione di una Corona d'alloro al monumento dei ca-

duti e verso le 20,30 tutti a tavola per la cena alpina sotto le stelle e canti di montagna e da osteria con tutti gli amici a cui si uniranno anche gli amici di Marsaglia.

Quest'anno l'iniziativa benefica che contraddistingue questo evento andrà a favore dell'Airc (Associazione Ricerca sul Cancro). Il consiglio di Gruppo degli alpini locale, presieduto da Alfieri Binelli, ha già stabilito anche i destinatari del riconoscimento "Scarpone Alpino Vismese 2015", una riconoscenza che sarà consegnata al termine della Santa Messa e che quest'anno andrà a Giovanna Obertelli (Gianna) vedova Belveri e alla Pubblica Assistenza Valvezzeno di

Gropparello che riceveranno l'attestato di stima, amicizia e ringraziamento da parte degli Alpini e delle comunità gropparellese.

La signora Gianna gestisce da oltre 50 anni la Trattoria Belveri di Obolo, a 1000 metri, che ancora prima era condotta dai fratelli Belveri. Il locale da sempre è un punto di riferimento e di ristoro sia per gli abitanti della zona sia per tutti coloro che vi transitano. Il locale è frequentato indistintamente da gruppi di giovani e da pensionati ed ancora oggi è il ritrovo di amici che risiedono nei comuni di Morfasso, Gropparello e Bettola. La signora Gianna nonostante la sua età non più "verde" è ancora attiva

nella gestione dell'esercizio pubblico.

La Pubblica Assistenza Valvezzeno merita questo premio perché sono ormai trent'anni da quando si è costituita nel 2016, che tramite i suoi volontari militi, assiste la popolazione sparsa sull'ampio territorio comunale di Gropparello. Come riferisce il referente del gruppo degli alpini locali, questo era un riconoscimento dovuto e voluto fortemente dagli alpini proprio per ringraziare un'associazione indispensabile e che per poter offrire un valido servizio ha continuamente necessità di rinnovare e aumentare il proprio organico.

Ornella Quaglia

LODIGIANO

Marudo, in fumo 250 tonnellate di carta

La Lodigiana Maceri è la terza ditta lodigiana devastata dalle fiamme in pochi mesi

Duecentocinquanta tonnellate di carta andati in fumo e vari macchinari distrutti. Questo è il primo bilancio di un devastante incendio divampato attorno alle quatto di ieri mattina nella sede della Lodigiana Maceri di Marudo.

L'azienda, che si occupa della raccolta e del trattamento di carta e di cartone da riciclare, è la stessa che già quattro anni fa, nel 2011, era andata quasi completamente distrutta in seguito a un maxirogo, mentre un altro devastante incendio aveva colpito in precedenza questa azienda negli anni Ottanta.

Ad andare a fuoco è stata stavolta un'area dell'estensione di circa duemila metri quadrati occupata da capannoni destinati alla raccolta del materiale da destinare al riciclo. E' stata rag-



Ieri sono intervenuti 20 vigili del fuoco

giunta dall'incendio circa la metà della superficie complessiva sulla quale si estende l'azienda lodigiana.

Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento di più di venti vigili del fuoco con vari mezzi suddivisi in

sei squadre provenienti dal comando provinciale di Lodi e dai distaccamenti di Casalpustelengo e di Sant'Angelo Lodigiano.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme è stata una guardia giurata impegnata in controlli notturni nell'azienda.

Sul posto, per gli accertamenti del caso, sono intervenuti anche i carabinieri del Comando provinciale di Lodi che hanno avviato le indagini per accertare le cause dell'incendio. Indagini che sono dirette dalla procura della Repubblica di Lodi. Secondo una prima valutazione sembra lontana l'ipotesi di un atto doloso come pure quella di un fenomeno di autocombustione e gli inquirenti sembrano propendere per l'ipotesi di un cortocircuito delle apparecchiature.

Quattro anni fa il caso era stato affidato alla Direzione distrettuale antimafia perché all'epoca presso l'azienda, di proprietà di imprenditori pavesi, lavorava una cooperativa che faceva capo a un parente di un collaboratore di giustizia.

Secondo una prima stima, ci vorranno tre giorni per domare completamente l'incendio. La carenza di acqua per provvedere allo spegnimento ha reso necessario l'intervento di tecnici della Società Acque Lodigiane.

Si tratta del terzo incendio che, nell'arco di pochi mesi, ha distrutto un'azienda lodigiana: il 21 febbraio scorso era stata devastata dalle fiamme Carnitalia a Ospedale Lodigiano mentre il 25 luglio un rogo aveva devastato la ditta Ortoverde di Terranova dei Passerini.

g.n.

ESEGUITA L'AUTOPSIA - Martedì i funerali a Bergamo

Ieri la veglia degli amici scout per il canoista morto nell'Adda

Ieri mattina nell'ospedale Maggiore di Lodi è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Sebastiano Chia, lo scout 18enne morto in canoa giovedì mentre stava attraversando l'Adda da

e Maleo. Sebastiano Chia, che aveva appena ottenuto il diploma di maturità scientifica, era partito da Cassano D'Adda con altri otto canoisti del gruppo Agesci di Bergamo: stavano scendendo il

fiume per arrivare a Cremona. Dopo avere alloggiato all'oratorio San Luigi di Pizzighettone, giovedì mattina erano partiti da Gera d'Adda. Poco dopo la partenza, il ragazzo era stato risucchiato dalla corrente e la sua canoa si era incastrata in una chiusa ribaltandosi. Nonostante indossasse il giubbotto salvagente, era finito sott'acqua. Il capo scout si era tuffato nel tentativo di soccorrerlo, ma la corrente del fiume ha avuto la meglio e il corpo del giovane, trascinato dalla corrente, era finito, più a valle, contro le grate della centrale di Maleo.



Lo scout Sebastiano Chia morto nell'Adda